

transetto a sud (3) (navata traversa fra quella longitudinale e il presbiterio, che dà alla pianta della chiesa la forma della croce latina).

L'organo che risale all'anno 1978 dispone di sessanta registri e 4400 canne.

Nell'abside si trovano le finestre più moderne, che risalgono all'anno 1993: in basso la nascita di Gesù e sul matroneo la morte e la resurrezione in un'immagine, infine in alto l'immagine di Cristo che ritorna alla Fine del Tempo.

Nel transetto a nord troviamo la „Marienkapelle“. (4) La figura di Maria è di stile barocco. Di fronte troviamo un dipinto del quindicesimo secolo che propone l'albero genealogico di Gesù. (5)

(6) Il monumento sepolcrale del conte Kurzbald risale all'undicesimo secolo, la pietra sepolcrale al tredicesimo. Su di essa, l'immagine del conte da giovane con la quale si è voluta sottolineare „l'eterna gioventù“.



Nel transetto a sud troviamo il battistero (7), con Giovanni Battista in alto, sotto la volta. In basso due affreschi concernenti il battesimo.

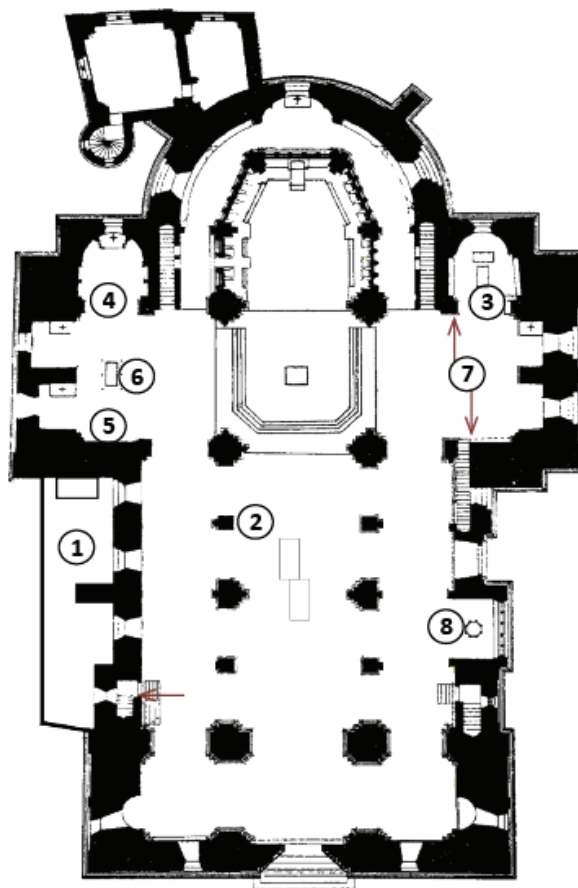
Il fonte battesimale è sempre stato qui al centro del transetto.

Gesù è crocefisso su una croce che ricorda l'albero della vita.

Il battezzato viene per così dire „innestato“ nell'albero della vita, affinché la vita di Cristo lo pervada.

Di fronte troviamo Sansone vicino ad una grande quercia. Probabilmente si è voluto paragonare l'albero del Paradiso che portò la morte, all'albero della croce che porta la vita.

(8) Il battistero originale è di pietra arenaria dipinta. Esso è particolarmente ricco di ornamenti, come per esempio la raffigurazione del battesimo di Gesù nel Giordano e varie allegorie.



Il Duomo di Limburg

Büro für Domführungen
Domplatz 4, 65549 Limburg, Tel. 06431/295 793
www.dom.bistumlimburg.de
e-mail: domfuehrungen@bistumlimburg.de



Storia della costruzione

Il conte Konrad Kurzbold costruì nell'anno 910 una basilica a tre navate consacrata a San Giorgio sul terreno adiacente al castello di sua proprietà.

Nel 1180/1190 i cittadini di Limburg, per la maggior parte commercianti agiati, cominciarono a costruire insieme ai canonici una nuova chiesa



ben più grande attorno a quella già esistente. La chiesa odierna fu inaugurata nell'anno 1235.

Lo stile

Si tratta di una chiesa di architettura tardo romanica influenzata dal gotico. Lo stile romanico si riconosce nella pianta o proiezione orizzontale, nei pilastri massicci portanti la volta, nelle pareti orizzontalmente scompartite in vari piani. Quello gotico si riconosce nelle mezze colonnine preposte ai pilastri, nel rapporto fra l'altezza dell'edificio e

l'estensione della pianta dello stesso, infine nella volta ogivale come anche nei ballatoi.

Da non dimenticare l'influsso moresco che ritroviamo nell'arco centrale del matroneo.

L'idea iniziale

Le chiese di stile gotico rappresentano simbolicamente la città celeste. La visione di Giovanni nell'Apocalisse si avvera anche in questa chiesa:

„E vidi la Città Santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo ... e costruita su dodici fondamenti sui quali stavano i dodici nomi degli Apostoli dell'Agnello“ (Vedi Apocalisse, 21) Rimirando questa chiesa dalla zona l'edificio con le sue sette torri stia scendendo dal cielo.

Gli ornamenti della sposa sono qui rappresentati dai colori esteriori della chiesa. E i dodici Apostoli sono le fondamenta sulle quali basa la nostra fede.

I ballatoi, uno dei quali si trova all'esterno all'altezza delle finestre, ci donano l'impressione di trovarci nella via principale di questa città celeste, di ammirare le facciate ed i portici di edifici medievali sfarzosi e di guardare all'interno di abitazioni celesti abitate da Apostoli, Profeti e Santi, che sono



gli avi della nostra credenza religiosa.

Al punto centrale ecco Gesù Cristo sul trono quale Giudice Supremo e al suo fianco i patroni della chiesa: San Giorgio e San Nicola.

Negli affreschi della volta due immagini di donna, Acqua e Terra, rappresentano il cosmo e la flora. Inoltre l'Arcangelo Michele rappresenta il Paradiso chiuso e l'Arcangelo Gabriele il Paradiso riaperto.

Il duomo nei secoli

Il duomo non ha mai subito grandi danni, è stato solamente restaurato e ridipinto varie volte. Durante l'ultimo restauro la chiesa non è stata ridipinta, i colori sono quindi quelli del restauro precedente col quale è stato ridonato alla chiesa l'aspetto più originario possibile dopo che nel diciannovesimo secolo essa era stata spogliata dei suoi ornamenti per rimanere grigia come lo è la pietra della zona.

Il convento dei canonici è stato sciolto dopo il periodo napoleonico e buona parte degli edifici è stata demolita. (1) Nell'unica stanza rimasta si trova ora la Cappella del Sacramento scavata nel tufo durante il periodo gotico (1496) (2). Essa dispone di una scala.

I vetri del rosone, (finestra rotonda lavorata ad intagli a forma di grande rosa sulla porta centrale delle chiese di stile romanico e gotico, risalgono al 1882 e rappresentano al centro San Giorgio a cavallo mentre sta uccidendo il drago e attorno gli stemmi delle autorità laiche e religiose. A destra lo stemma del primo vescovo di Limburg.

Nel 1827 fu fondata la Diocesi di Limburg. I primi due vescovi sono stati sepolti qui nel passaggio centrale, gli altri nella cappella sepolcrale del